

Online  
www.ilpiccolo.net

Provincia

# Acqui Storia: tutte le motivazioni

● Le scelte della giuria per l'ultima sezione, quella storico scientifica

Acqui Terme

«Il meglio della saggistica è stato selezionato per la finale dell'Acqui Storia 2010, il più importante premio storico non solo italiano ma europeo, giunto ormai alla 43ma edizione», come ha sottolineato Carlo Sburlati, assessore alla cultura della città. Ecco in esclusiva le motivazioni della giuria per l'ultima sezione, quella "storico scientifica":

Giovanni Belardelli, Mazini - Sulla base di una piena padronanza della bibliografia esistente e di una rinno-

vata e perspicace lettura delle opere del rivoluzionario genovese, Giovanni Belardelli offre una rilettura penetrante ed equilibrata del ruolo di uno dei maggiori protagonisti del Risorgimento, visto come fondamentale evento positivo dell'intera storia nazionale italiana.

Alessandro Orsini, 'Anatomia delle brigate rosse'. Le radici ideologiche del terrorismo rivoluzionario in un'opera di ampio respiro interpretativo, basata su una puntuale ed estesa esplorazione di documenti e studi critici, l'autore presenta una lettura del fenomeno brigatista che esce dai consueti schemi interpretativi, meccanicamente dietrologici, e lo riconduce

nell'ambito di una concezione politico-religiosa del corso storico propria dei cosiddetti "purificatori del mondo".

Tommaso Piffer, 'Gli Aleati e la Resistenza italiana': il volume, sulla base di una ricca ed in larga parte inedita documentazione, affronta uno dei nodi storiografici più interessanti e dibattuti dei rapporti tra Italia ed aleati nel 1943-45. Approfondendo ulteriormente interpretazioni già avanzate da alcuni storici negli anni '80, in coincidenza con l'apertura degli archivi britannici ed americani sul periodo, il volume, utilizzando ulteriori fondi archivistici, fornisce una ricostruzione precisa dei

rapporti tra resistenza ed aleati.

Raoul Pupo, 'Trieste '45': condotto su una imponente documentazione, reperita negli archivi americani, inglesi, italiani e della ex Jugoslavia, la ricerca di Raoul Pupo, si segnala per rigore metodologico e innovazione interpretativa. Il tema, delicato è controverso, riguarda la storia della questione orientale, e in particolare di Trieste, tra il 1943 e il 1954. Si tratta di un laboratorio privilegiato non soltanto per le questioni internazionali (una sorta di anticipazione della guerra fredda), ma anche e soprattutto per il rapporto fra identità nazionale e ruolo del Partito comunista.

Giovanni Sale, 'Le leggi razziali in Italia e il Vaticano': il volume affronta le complesse problematiche relative all'atteggiamento della Santa Sede nei confronti delle leggi razziali italiane del 1938. Basato su una vasta documentazione archivistica vaticana, il lavoro di Sale, contribuisce in maniera determinante a risolvere una serie di nodi interpretativi controversi, dalla redazione della mai pubblicata enciclica di Pio XI, *Humani generis unitas*, fino alle questioni relative alla difficile applicazione delle leggi razziali in rapporto con il diritto canonico e all'atteggiamento della Santa Sede.